

Intervista



CARLO BOLOGNA
ORTA

Non è vero che la crisi è alle spalle e la ripresa c'è». E' il grido che l'associazione piccole e medie industrie di Novara, Vco e Vercelli ha affidato ad una lettera aperta firmata dal presidente Gianmario Mandrini. E' il tema che sarà affrontato domani all'assemblea generale convocata alle 17,30 all'hotel San Rocco a Orta. Interverranno l'ad della BpN Domenico De Angelis e l'assessore al lavoro Claudia Porchietto.

Paola Pansini, lei è la direttrice dell'Api. Nella lettera invitate a smetterla di dire che va tutto bene. E' un attacco all'Associazione in-

“La crisi non è finita Va detta la verità”

dustriali che ha appena annunciato dati in controtendenza rispetto agli undici trimestri precedenti?

«E' una risposta un po' a loro, non lo nego. Ma non soltanto. E' la voglia di dire le cose come stanno e tirarci su le maniche».

Non si dice la verità sulla crisi?

«Secondo noi è proprio questo. Noi rappresentiamo le pmi, alla nostra associazione aderiscono solo piccole e medie in-

dustrie, abbiamo quasi 600 associati per 13 mila addetti, abbiamo un osservatorio privilegiato che non ci consente di dire che le cose stanno andando bene. Forse per qualche mercato di nicchia, ma non per l'economia del territorio».

Chi è più in difficoltà?

«L'edilizia non va bene e noi all'interno abbiamo il collegio costruttori con le più importanti aziende. L'edilizia privata è ferma, basta vedere quanti invenduti ci sono. E se l'edilizia va male tutto il resto va peggio. La metalmeccanica non sta bene, fatte salvo alcu-

ni eccezioni. Viceversa la chimica, se investe sulle innovazioni, resiste. Come l'alimentare, pur avendo abbassato i fatturati rispetto a quanto messo a budget. Ma visto che il cuore di Novara e dell'Italia sono i metalmeccanici e questi soffrono non è vero che la ripresa c'è».

E allora cosa fare?

«Ricerca e innovazione. Ci sia-

mo adoperati con un progetto sul distretto delle rubinetterie e valvolame: metteremo i risultati a disposizione delle nostre aziende. Inutile fare ricerche e tenerle nel cassetto per pochi. Stessa cosa per casalinghi e lapideo del Vco. E poi ci deve essere uno stato che aiuta non solo a parole. Oggi vediamo solo grandi complicazioni, grandi spottoni».

Un po' di ottimismo. Quanto finirà la crisi?

Non ho la sfera di cristallo ma per tutto quest'anno siamo ancora dentro. Si salva chi innova e chi gestisce bene il cambio generazionale. Non sempre il passaggio di un'azienda di padre in figlio è garanzia di successo. E poi dovrebbe cambiare l'Italia, questa sarebbe la vera svolta».

PICCOLE IMPRESE
Lettera aperta in vista
dell'assemblea generale
domani a Orta